

# Commissione Europea

## Un nuovo impulso per la gioventù europea

### *Presentazione*

*Il libro bianco, **Un nuovo impulso per la gioventù europea**, (Bruxelles 21-11-2001), trae origine da un'ampia consultazione, svoltasi dal maggio 2000 al marzo 2001, in 31 Paesi Europei. Per il numero dei giovani, degli esperti e delle istituzioni coinvolti rappresenta un evento culturale senza precedenti.*

*Si compone di una lunga e articolata **Introduzione** (il contesto della nuova Europa allargata; le grandi sfide dell'evoluzione demografica, dei mutamenti sociali culturali economici; della globalizzazione; del rapporto giovani-popolazione adulta; della domanda di cittadinanza attiva, ecc.) e di **2 Allegati** (uno riferisce i risultati della ricerca; l'altro le azioni europee nel settore della gioventù).*

*Le risposte dei giovani sono state ricondotte a pochi **nuclei tematici**: la partecipazione come presupposto di democrazia; la qualità dell'istruzione come strumento di promozione umana e di integrazione sociale; la giovinezza come opportunità e non come problema; il futuro dell'Europa fondato sui valori della libertà, della solidarietà, del dialogo, della tolleranza*

*La parte qui riportata si riferisce all'**Introduzione** e all'**allegato n. 1**, quello relativo ai risultati della consultazione. La condizione giovanile si delinea complessa, variegata, problematica, desiderosa di un ruolo più attivo e responsabile nella costruzione della società; molto differente rispetto ad alcuni luoghi comuni del linguaggio popolare e dei mezzi di comunicazione di massa*

*La **versione integrale** del documento è riportata nel sito dell'UE.*

*(F.M.)*

# INTRODUZIONE

## 1

### Il contesto

(...) I giovani rivendicano la loro condizione di cittadini con i loro diritti e i loro obblighi. Investire nella gioventù significa investire nella ricchezza delle nostre società di oggi e di domani. Si tratta di una delle chiavi del successo per l'obiettivo politico definito dal Consiglio europeo di Lisbona: fare dell'Europa " l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo"

I Trattati consentono di agire in diversi settori di attività che riguardano direttamente o indirettamente la gioventù (...). La questione che si pone ora è di sapere se tali attività specifiche rispondono all'insieme delle sfide che la gioventù si trova ad affrontare oggi:

- l'evoluzione demografica e sociale che rende più complesse le relazioni tra le generazioni;
- lo scarto crescente tra la gioventù e gli affari pubblici a livello nazionale, europeo e internazionale che rischia di determinare un "deficit di cittadinanza";
- l'investimento nella qualità del dibattito sull'avvenire dell'Unione quale imperativo democratico, la promozione di una migliore associazione dei cittadini, della società civile e degli attori territoriali che sono auspicati dal Libro bianco sulla governance europea.

La promozione di nuove forme di governance europea è una delle quattro priorità strategiche fissate dalla Commissione...Questa modernizzazione dell'azione pubblica europea è retta da cinque

principi fondamentali: l'apertura, la partecipazione, la responsabilità, l'efficacia e la coerenza.

Quello della gioventù è un ambito in cui andrebbero applicati tali principi con maggiore consequenzialità.

*Apertura:* assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, formulata nel loro linguaggio, per far sì che comprendano il funzionamento dell'Europa e delle politiche che li riguardano.

*Partecipazione:* assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.

*Responsabilità:* sviluppare una cooperazione nuova e strutturata tra gli Stati membri e le istituzioni europee onde attuare, al livello di responsabilità appropriato, soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.

*Efficacia:* valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano e costruire l'Europa di domani.

*Coerenza:* sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù e dei diversi livelli d'intervento pertinenti...

## 2

### Le sfide

#### L'evoluzione demografica

Sotto l'effetto congiunto di un tasso di natalità ridotto e di una maggiore longevità le nostre società stanno invecchiando. Tra il 2000 e il 2020 la proporzione delle persone tra i 65 e i 90 anni di età passerà da 16 a 21% della popolazione complessiva dell'Unione europea

mentre la proporzione dei giovani tra i 15 e i 24 anni sarà solo dell'11%.

Questo squilibrio quantitativo tra giovani e meno giovani comporterà un cambiamento qualitativo nei rapporti tra le generazioni. La pressione finanziaria sui sistemi sociali costituisce soltanto una delle facce del problema. Infatti si tratterà non solo di inventare nuovi meccanismi di solidarietà tra i giovani e i loro genitori o addirittura i loro nonni, ma soprattutto di organizzare in modo soddisfacente per tutti l'avvicendamento tra generazioni in società che attraversano profondi mutamenti.

Dall'invecchiamento della popolazione deriverà anche la necessità di fare ricorso a risorse umane esterne all'Unione europea per colmare le carenze di manodopera. Le nostre società sono destinate a diversificarsi sia sul piano etnico e religioso sia su quello sociale e linguistico. Questa maggiore eterogeneità dovrà essere gestita, soprattutto per quanto concerne i giovani, onde evitare possibili tensioni sociali o ripercussioni negative sui sistemi educativi e sul mercato del lavoro.

### **I mutamenti che interessano la gioventù**

La gioventù, nei suoi aspetti sociologici, economici e culturali, ha registrato un notevole mutamento sotto effetto dei cambiamenti demografici, ma anche delle modifiche del contesto sociale, dei comportamenti individuali e collettivi, delle relazioni familiari e delle condizioni del mercato del lavoro.

Una prima constatazione: il prolungamento della gioventù. I demografi osservano che, sotto l'influsso di fattori economici (occupabilità, disoccupazione, ecc.) e di fattori socioculturali i giovani sono, mediamente, più avanti con gli anni allorché superano le diverse tappe della vita: fine degli studi, accesso al lavoro, creazione di una famiglia, ecc.

Una seconda constatazione: percorsi di vita non lineari. Si assiste oggi a “un accavallamento delle sequenze della vita”: si può essere contemporaneamente studente, avere responsabilità familiari, essere lavoratore o alla ricerca di un lavoro, vivere presso i genitori e il passaggio dentro e fuori da tali condizioni è sempre più frequente. I percorsi individuali sono meno lineari proprio per il fatto che le nostre società non offrono più le stesse garanzie di un tempo (sicurezza del posto di lavoro, prestazioni sociali, ecc.).

Una terza constatazione: i modelli collettivi tradizionali sono sempre meno pertinenti dinanzi a traiettorie personali sempre più individualizzate. “Il calendario familiare, matrimoniale e professionale (di ciascun individuo) non è più organizzato in modo standardizzato”. Ciò ha un impatto in particolare sulle politiche gestite dalle autorità pubbliche.

### **Il coinvolgimento dei giovani nella vita pubblica**

In linea di massima i giovani europei vogliono promuovere la democrazia e soprattutto esserne gli attori. È emersa però una certa diffidenza rispetto alle strutture istituzionali.

I giovani si identificano meno che in passato nelle strutture tradizionali dell'azione politica e sociale (partiti, sindacati), la loro partecipazione alle consultazioni democratiche è debole. Le organizzazioni dei giovani risentono anch'esse di questa situazione e avvertono il bisogno di rinnovarsi.

Ciò non significa affatto che i giovani si disinteressino alla vita politica. La maggior parte di loro dimostra una chiara volontà di partecipare e di influenzare le scelte della società – ma secondo forme d'impegno più individuali e più specifiche al di fuori delle vecchie strutture e dei vecchi meccanismi di partecipazione. Spetta alle autorità pubbliche colmare il fossato che separa la volontà di espressione dei giovani e le modalità e strutture offerte a tal fine dalle nostre società se non vogliono alimentare il deficit di cittadinanza o addirittura incoraggiare la contestazione.

## **L'integrazione europea**

Questo fenomeno si conferma anche nei confronti dell'Unione europea sulla quale i giovani hanno in generale punti di vista contrastanti. Per loro l'Europa è contemporaneamente uno spazio in cui si mette in primo piano il rispetto di valori fondamentali, uno spazio in cui vivono, studiano, lavorano e viaggiano. Le istituzioni che gestiscono questo spazio sembrano però lontane, come se funzionassero a porte chiuse. Questo divorzio tra i giovani e l'Europa non è che un esempio della distanza che si registra tra le popolazioni europee e « Bruxelles ». (...)

È essenziale “prenderli a bordo” alla stregua di partner attivi nell'elaborazione di progetti concreti, adattati alle loro situazioni, alle loro aspirazioni e alle loro capacità.

## **La globalizzazione**

Con le debite proporzioni si constata questo stesso scollamento tra i giovani e il fenomeno della globalizzazione. I giovani europei vivono in società aperte alle influenze culturali ed economiche esterne, fanno del mondo la loro scala di riferimento e adottano, senza troppi pensieri, certi prodotti emblematici della globalizzazione.

Contemporaneamente, ne contestano certe conseguenze in nome della giustizia sociale, dell'apertura agli altri e di uno sviluppo definito “sostenibile”. Esprimono dubbi sulle istituzioni internazionali che sembrano poco accessibili, complicate e lontane dalle loro preoccupazioni. Questa posizione alquanto combattuta dei giovani nei confronti della globalizzazione è un segno di malessere che non deve essere ignorato.

In questo i giovani confermano essenzialmente la constatazione relativa alla sfida della globalizzazione: “che lo si voglia o meno la globalizzazione esiste. Il nostro compito è di controllarla, di usarla a vantaggio dell'umanità”.

L'insieme delle sfide menzionate sopra abbraccia un campo molto ampio. Occorre creare le condizioni per far sì che i giovani europei siano cittadini solidali, responsabili, attivi e tolleranti in società pluralistiche. Il maggiore coinvolgimento dei giovani nella vita della collettività locale, nazionale ed europea e l'emergere di una cittadinanza attiva costituiscono quindi una delle sfide principali non solo per il presente ma anche per il futuro delle nostre società.

### 3

#### **Una consultazione fruttuosa**

L'analisi dei risultati della consultazione, sviluppata nei dettagli, conferma ampiamente la diagnosi esposta sopra e corrobora l'idea che ora è necessario un nuovo impulso.

I giovani desiderano tutti che vengano attuate politiche rispondenti alle loro aspettative. Secondo loro le azioni politiche condotte a livello locale, regionale, nazionale ed europeo sono spesso inadatte e sfasate rispetto alle loro preoccupazioni quotidiane. Per questo chiedono una nuova riflessione e nuove pratiche e soprattutto rivendicano un posto a pieno titolo nel processo di elaborazione delle politiche.

#### **I messaggi chiave**

Dall'insieme della consultazione emergono quattro messaggi chiave:

- ◆ *Per una partecipazione e una cittadinanza attiva dei giovani*

I giovani consultati affermano il loro ruolo di cittadini responsabili. A questo titolo desiderano essere maggiormente associati alla vita della collettività e vogliono pronunciarsi sulle

tematiche più svariate. Questa volontà di partecipazione deve potersi esprimere a diversi livelli – da quello locale a quello internazionale –, devono comportare diversi registri – attivi e rappresentativi – e non devono escludere nessun tipo d’impegno – dal più specifico al più duraturo, dal più spontaneo al più organizzato. Inoltre, la partecipazione dei giovani non può essere limitata alla sola consultazione e ancor meno a sondaggi d’opinione, ma deve includere i giovani nel processo decisionale. (...)

◆ *Ampliare i campi di sperimentazione  
e dare loro un maggiore riconoscimento*

I giovani vorrebbero che i poteri pubblici riconoscessero che l’istruzione e la formazione non sono solo quelle di tipo tradizionale o formale. Dal loro punto di vista questo periodo fondamentale di apprendimento e di esperienze andrebbe trattato in modo più globale, includendovi gli aspetti non formali dell’istruzione e della formazione.

In quest’ottica, si dovrebbe porre maggiormente l’accento sulla mobilità e sul volontariato che rimangono ancora pratiche troppo limitate e troppo poco riconosciute...

◆ *Sviluppare l’autonomia dei giovani*

L’autonomia è una grande rivendicazione dei giovani. Questa autonomia si basa sui mezzi che si concedono loro e in primo luogo sui mezzi materiali. A questo proposito quindi la questione del reddito è centrale. Le politiche dell’occupazione, della protezione sociale, dell’aiuto all’inserimento, ma anche quelle degli alloggi o dei trasporti interessano la gioventù . (...)

◆ *Per un’Unione europea dei valori*

La grande maggioranza dei giovani si riconosce in certi valori che sono anche quelli della costruzione europea. Tuttavia, questo non impedisce loro di pensare che le istituzioni sono

entità poco accessibili e che si occupano troppo poco delle loro preoccupazioni.

Infatti, grazie alla o nonostante la diversità dei loro universi e dei loro percorsi, i giovani evocano l'incertezza e le difficoltà che incontrano nella loro vita privata e professionale. Questa consapevolezza della fragilità del loro percorso personale spiega indubbiamente, in parte, la loro preoccupazione più ampia nei confronti degli esclusi. Per ciò i giovani ritengono che si debba fare molto di più per garantire i diritti fondamentali di ciascun individuo e, a maggior ragione, per garantire i diritti delle minoranze e lottare contro qualsiasi forma di discriminazione o di razzismo, a tutti i livelli d'intervento pubblico.

I giovani europei sottoscrivono l'insieme dei valori essenziali su cui si fonda l'Unione. Si attendono che l'Unione sia all'altezza delle loro aspirazioni.

## 4

### **Una nuova ambizione**

...La principale ambizione del Libro bianco: dotare l'Unione europea di un nuovo quadro di cooperazione nel campo della gioventù. Questo nuovo quadro comporta due grandi capitoli:

- l'applicazione del metodo aperto di coordinamento nel campo più specifico della gioventù,
- una migliore considerazione delle tematiche della gioventù all'interno delle altre politiche.

#### **Il campo più specifico della gioventù**

Il Trattato prevede, all'articolo 149, che si contribuisca a sviluppare un'istruzione di qualità incoraggiando la cooperazione tra Stati membri. (...)

Il metodo aperto di coordinamento offre, come lo indica il Libro bianco sulla governance, un modo di promuovere la cooperazione e lo scambio delle pratiche migliori e di concordare obiettivi e orientamenti comuni agli Stati membri (...)

Tra i temi ritenuti pertinenti all'ambito della gioventù la Commissione europea propone la partecipazione, il volontariato, l'informazione, il miglioramento delle conoscenze sulla gioventù da parte dei poteri pubblici, e più in generale tutto ciò che può contribuire allo sviluppo e al riconoscimento delle attività realizzate a favore dei giovani. (...)

◆ *La partecipazione*

La partecipazione dei giovani è di solito un ambito di cui sono competenti gli Stati membri. Tuttavia, l'applicazione del metodo aperto di coordinamento a questo ambito recherà un valore aggiunto europeo, tanto più che il rafforzamento della partecipazione contribuisce sia allo sviluppo dell'istruzione sia a quello della cittadinanza del giovane.

È essenzialmente nella vita locale che la partecipazione deve svilupparsi, e anche nella scuola che è uno spazio privilegiato di partecipazione. Occorre d'altronde allargare la partecipazione ai giovani che non sono organizzati in associazioni.

Il metodo aperto di coordinamento potrebbe sfociare nell'attuazione, da parte delle autorità locali, di meccanismi partecipativi flessibili e innovatori e nella generalizzazione di consigli regionali e nazionali della gioventù aperti anch'essi ai giovani che non rientrano in organizzazioni.

La Commissione propone anche, quale segnale forte in direzione dei giovani, il consolidamento di una struttura di consultazione dei giovani su scala europea (...) il Forum della gioventù (...)

## **L'informazione**

La partecipazione è indissociabile dall'informazione dei giovani. La responsabilità di informare i giovani ricade innanzitutto sugli Stati membri, anche per quanto concerne gli affari europei. Questo è il motivo per cui tale tematica deve essere anche trattata nell'ambito del metodo aperto di coordinamento. Bisogna raggiungere se possibile i giovani stessi, ma in tutti i casi le persone che sono in contatto con loro a scuola, nei club, nelle associazioni ecc. Questa informazione di massa richiederà un approccio coordinato, importanti mezzi e il coinvolgimento dei giovani nella concezione e attuazione di questi strumenti di comunicazione (...) la realizzazione di un portale elettronico (...) un forum elettronico.

## **Il volontariato dei giovani**

Il volontariato, che è al contempo un modo di partecipazione sociale, un'esperienza educativa, un fattore di occupabilità e di integrazione, risponde alle aspettative dei giovani e della società.

Tramite il metodo aperto di coordinamento, negli anni a venire si dovrebbe sviluppare in modo importante il volontariato, in particolare a livello nazionale, regionale e locale. È a livello europeo che occorre assicurare il riconoscimento del volontariato quale esperienza di istruzione e di apprendimento non formale. Il Servizio volontario europeo per i giovani potrebbe essere esteso mediante una partnership con gli organismi mondiali che organizzano e sostengono azioni di volontariato...

## **Una migliore conoscenza del campo della gioventù**

Occorre una migliore conoscenza delle realtà che riguardano la gioventù. La Commissione europea propone a tal fine, tramite il metodo aperto di coordinamento:

- la messa in rete, previo inventario, delle strutture esistenti, degli studi e delle ricerche sulla gioventù (...)
- una riflessione sull'approccio metodologico in questo ambito su scala europea (...)
- l'attuazione degli strumenti necessari sul piano statistico (...)

### **La tematica della gioventù nelle altre politiche**

(...) A seguito delle consultazioni la Commissione europea ritiene che l'istruzione, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la mobilità, l'occupazione e l'integrazione sociale nonché il razzismo e la xenofobia siano tematiche nel cui ambito e prioritariamente si dovrebbe tener maggior conto della dimensione giovanile. Anche l'autonomia dei giovani richiede un esame approfondito.

#### ◆ *L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita*

L'istruzione e la formazione, indipendentemente dal fatto che avvengano a scuola, all'università o al di fuori di esse secondo altre modalità di apprendimento non formali, sono l'argomento di comunicazioni al Consiglio (obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione, realizzare uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione permanente) e sono oggetto di un follow-up comunitario (...)

#### ◆ *L'occupazione*

(...) In materia di occupazione gli Stati membri sono invitati ad attuare politiche favorevoli all'integrazione e alla progressione in tutti i mercati del lavoro. Queste si articolano su quattro pilastri: migliorare la capacità d'inserimento professionale, sviluppare l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro, incoraggiare l'adattabilità delle imprese e dei loro lavoratori, rafforzare le politiche di pari opportunità tra le donne e gli uomini.

Per quanto concerne più specificamente i giovani, gli Orientamenti per l'occupazione ribadiscono la necessità di politiche di prevenzione della disoccupazione di lunga durata basate su un accompagnamento individuale; di miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione; di riduzione del numero di giovani che abbandonano prematuramente tali sistemi; di generalizzazione dell'insegnamento delle nuove tecnologie.

### **L'integrazione sociale**

Per l'integrazione sociale il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha deciso di attuare un metodo aperto di coordinamento per favorire l'integrazione sociale. Ispirato alla strategia europea per l'occupazione questo metodo aperto di coordinamento combina obiettivi comuni di lotta contro l'esclusione sociale e la povertà (adottati nel Consiglio europeo di Nizza del dicembre 2000) e piani nazionali d'azione (presentati per la prima volta nel giugno 2001).

In questo ambito gli Stati membri sono invitati a presentare le loro priorità e le principali misure politiche nei loro piani nazionali, sulla base delle quattro serie di obiettivi comuni adottate a Nizza: promuovere la partecipazione all'occupazione e l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti e ai servizi; prevenire i rischi di esclusione; agire per i più vulnerabili; mobilitare l'insieme degli attori e favorire la partecipazione.

Per quanto concerne più in particolare i giovani, sono affrontati diversi aspetti sia negli obiettivi comuni che nei piani: sviluppare un mercato del lavoro favorevole all'inclusione dei giovani; garantire risorse e redditi adeguati per far fronte al fenomeno del vagabondaggio giovanile o per i giovani in difficoltà, soprattutto per le minoranze, le giovani donne in situazione precaria, i giovani disabili; lottare contro le disuguaglianze nell'ambito dell'istruzione; favorire l'accesso a servizi di qualità (alloggi, sanità, cultura, diritto e giustizia); rigenerare le zone che risentono di molteplici svantaggi.

### **I giovani contro il razzismo e la xenofobia**

La lotta contro qualsiasi forma di discriminazione è risultata fortemente rafforzata nel Trattato di Amsterdam (articolo 13) e l'Unione europea si è dotata di nuovi strumenti in questo ambito (due direttive e un programma d'azione).

La lotta contro la discriminazione, in particolare contro il razzismo e la xenofobia, l'attaccamento al carattere multiculturale delle nostre società, trovano tra i giovani un terreno particolarmente propizio e forti potenzialità di mobilitazione.

A livello europeo si propone di dare priorità alla lotta contro il razzismo e la xenofobia in tutti i programmi e le azioni comunitarie che riguardano i giovani (...)

## I RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione che ha preceduto la redazione del presente Libro bianco non solo è stata di ampio respiro – creando così vere e proprie dinamiche sul campo – ma ha anche condotto a una molteplicità di proposte. Nel corso del processo di consultazione i giovani hanno identificato 5 filoni di riflessione:

- ◆ la partecipazione
- ◆ l'istruzione
- ◆ l'occupazione, la formazione professionale, l'integrazione sociale
- ◆ il benessere, l'autonomia personale, la cultura
- ◆ i valori europei, la mobilità, le relazioni con il resto del mondo.

### **1. La partecipazione come presupposto di democrazia**

- ◆ *Una rivendicazione chiaramente espressa*

Il messaggio più importante lanciato dai giovani sancisce la loro volontà di partecipare attivamente alla società in cui vivono. Escluderli significa non consentire alla democrazia di funzionare pienamente. I giovani considerano ingiusta e non fondata l'opinione secondo cui sarebbero poco interessati e poco impegnati. Ritengono che non vengano dati loro né i mezzi finanziari né le informazioni o la formazione che consentirebbero loro di svolgere un ruolo più attivo. (...)

Generalmente la percentuale di affluenza alle elezioni locali, nazionali ed europee tra i giovani fino ai 25 anni non è molto elevata. Molti però hanno manifestato un vivo interesse per la vita pubblica. Il divario tra aspettative e realtà, secondo i ricercatori soprattutto, spiega l'auspicio e il bisogno di rafforzare la partecipazione. Tale richiesta non suscita sorpresa né del resto viene espressa per la prima volta; quello che è cambiato piuttosto è il modo in cui viene espressa. (...)

◆ *Un concetto globale, un diritto universale*

I giovani rivendicano il diritto di parola per tutti gli aspetti della loro vita quotidiana come la famiglia, la scuola, il lavoro, le attività di gruppo, il quartiere, ecc.; in questo modo, però guardano in modo più ampio anche alle questioni economiche, sociali e politiche.

L'interesse dei giovani non si limita alle questioni locali, ma abbraccia anche la regione, il paese, l'Europa e il mondo. (...) Quando si mobilitano per sostenere altri giovani, svantaggiati o emarginati, appartenenti a minoranze etniche o immigrati clandestini, affinché essi possano accedere ad una maggiore partecipazione, lo fanno in nome di una battaglia più ampia per una partecipazione universale senza discriminazioni. (...)

◆ *La partecipazione: un processo di apprendimento*

Come presupposto alla partecipazione, i giovani devono acquisire o sviluppare delle competenze. Si tratta di un processo graduale di apprendimento.

In genere, la prima fase nel loro ambiente di vita (scuola, quartiere, comune, centro giovanile, associazione) si rivela di capitale importanza. Consente infatti di acquisire la fiducia in se stessi e l'esperienza necessaria per affrontare le fasi successive. Inoltre è proprio nell'ambiente locale che la partecipazione consente di realizzare mutamenti concreti, visibili e controllabili dai giovani stessi. Ed è ancora in tale ambito che i giovani hanno la possibilità non solo di esprimere il proprio parere, ma anche di essere parte integrante del processo decisionale. (...)

In una seconda fase i giovani si rendono consapevoli che tutta una serie di decisioni che hanno un impatto locale vengono intraprese a livelli decisionali più ampi, in particolare a livello europeo: è quindi necessario impegnarsi per passare da un livello all'altro, creando legami e reti.

Inoltre, la partecipazione consente di acquisire competenze che occorre convalidare in diversi ambiti (economico, sociale, culturale, politico) e in diversi contesti istituzionali. In tale prospettiva è stato sottolineato che è controproducente tracciare una chiara linea di demarcazione tra istruzione formale e non formale. A tal proposito, se la scuola rimane un luogo privilegiato di apprendimento e di esercizio delle modalità di partecipazione, agli occhi dei giovani continua a presentare un inconveniente: non li prende in considerazione come cittadini attivi.

◆ *Partecipare? Sì, ... ma come?*

I giovani giudicano insufficienti gli attuali meccanismi di partecipazione. Diffidano di alcune forme di democrazia rappresentativa, ma non nutrono la stessa reticenza quando vi è un impegno di prossimità, più diretto e immediato (...) Sono pochi coloro che pensano che la scarsa partecipazione giovanile alla vita pubblica sia dovuta ad un rifiuto di principio o a una volontà deliberata della società (...)

◆ *Partecipazione reale contro partecipazione simbolica*

I giovani rifiutano le forme di partecipazione puramente simboliche. Per converso, la consultazione condotta nell'ambito del Libro bianco costituisce un buon approccio, purché siano prese in considerazione le loro opinioni e raccomandazioni. (...)

I rappresentanti stessi delle organizzazioni giovanili prevedono un ricorso più sistematico a questo tipo di consultazione, anche a livello europeo. (...) Dal canto loro, i ricercatori sostengono fortemente il coinvolgimento dei giovani fino al processo decisionale. Una partecipazione di facciata infatti potrebbe scalzare la fiducia nelle istituzioni e nella capacità o nella volontà di queste ultime di garantire loro un posto a pieno titolo.

◆ *Le condizioni della partecipazione*

L'istituzione di un quadro giuridico è considerata dai giovani come una delle condizioni necessarie per sviluppare una partecipazione reale, che deve prevedere aiuti alle strutture e si deve reggere sul principio di educazione alla democrazia. Le organizzazioni giovanili chiedono inoltre che siano incoraggiate tutte le forme di partecipazione, già esistenti o nuove. Sono necessari più mezzi in termini di tempo e di denaro, occorre esaminare le difficoltà specifiche di accesso (di carattere sociale, culturale, fisico, mentale, ecc.) e deve essere prevista per tutti un'educazione civica. (...)

Un altro presupposto sottolineato a più riprese è la necessità di disporre di informazioni adeguate. (...)

## **2. Istruzione: una tappa fondamentale per i giovani**

### **Un'analisi dei risultati**

Gli anni che i giovani dedicano all'istruzione aumentano sempre più. L'istruzione formale impartita nelle scuole, nelle università e nei centri di formazione professionale nonché l'istruzione non formale e informale acquisita al di fuori di tali strutture sono parimenti essenziali nello sviluppo delle qualifiche di cui i giovani necessitano al giorno d'oggi.

Gli obiettivi globali dell'istruzione sono essenzialmente tre: realizzazione personale, integrazione sociale e cittadinanza attiva. L'istruzione inoltre svolge la funzione fondamentale di favorire l'occupazione. (...)

◆ *La qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione*

Sia i giovani che gli esperti hanno espresso dure critiche sui sistemi di istruzione e di formazione. Alcuni Stati membri hanno realizzato riforme fondamentali nei sistemi scolastici. Tuttavia, la qualità e l'efficacia dell'istruzione scolastica oggi deve essere migliorata per garantire che i giovani acquisiscano qualifiche

appropriate, atte a consentire loro di essere informati, diventare cittadini attivi e responsabili e garantire l'inclusione sociale e l'idoneità alla vita professionale. È stato spesso affermato che le scuole e le strutture educative non sono sufficientemente democratiche e non incoraggiano la partecipazione, o non forniscono sufficienti opportunità formative. Secondo le opinioni raccolte, esse dovrebbero essere più aperte alle realtà e alle necessità economiche e sociali della società nonché verso le questioni europee.

Per garantire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile l'Europa ha bisogno di cittadini preparati, in particolare nel settore della scienza e della ricerca. Tuttavia, è in diminuzione il numero dei giovani che intraprendono una carriera in ambito scientifico e tecnologico. I sistemi di istruzione devono pertanto adattarsi, affinché più giovani si accostino alla scienza.

Molti giovani lasciano la scuola e la formazione prima di acquisire qualifiche formali. A livello di Unione europea, la percentuale di abbandono rimane elevata. Tuttavia, vi sono altre soluzioni oltre a quella di motivare i giovani a rimanere nell'istruzione e nella formazione tradizionale. Sarebbe possibile conciliare lo studio, il lavoro e le attività ricreative sulla base di esperienze formative informali, non formali e formali, in modo da aumentare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, incrementando le attrattive per i giovani.

I limiti attualmente riscontrabili nel mondo della scuola non sono da ricercare principalmente negli insegnanti o nelle scuole in quanto tali, ma nel sistema d'istruzione nel suo insieme, che dipende dalla combinazione di tre attori: le famiglie, la società e le scuole. Gli insegnanti rappresentano solo una parte del sistema scolastico e il loro ruolo deve essere valutato in un più ampio contesto sociale, politico e istituzionale. Tuttavia, gli insegnanti devono poter usufruire di migliori condizioni formative e di lavoro. (...)

◆ *Accesso all'istruzione*

Secondo i giovani, sono troppi gli ostacoli sociali ed economici all'istruzione. Per migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione è necessario innanzitutto garantire un accesso facile e continuo all'istruzione lungo tutto l'arco della vita e in tutti gli ambiti della vita. I sistemi di orientamento e di consulenza devono essere efficienti e devono fornire sostegno a tutti i giovani, soprattutto attraverso un approccio personalizzato. Deve essere intensificato il sostegno atto ad integrare i giovani svantaggiati nei sistemi di istruzione, ad esempio garantendo un'istruzione gratuita dalla scuola elementare fino all'università. (...)

◆ *Rivedere l'approccio all'istruzione e alla didattica*

La consultazione ha richiamato la necessità di cambiare l'approccio verso l'istruzione e la didattica. Devono essere sviluppati un approccio più orientato allo studente, relazioni più solide tra insegnanti e studenti, la partecipazione dei giovani nell'istruzione e istituzioni educative dinamiche e flessibili. I processi di apprendimento devono essere organizzati come "chiavi" per incrementare la motivazione all'apprendimento e aprire una serie di ulteriori possibilità. Le scuole dovrebbero favorire il coinvolgimento degli studenti nella definizione della propria istruzione e dovrebbero offrire spazi e incoraggiamento alla partecipazione e alla democrazia (ad esempio, prevedendo la possibilità di valutare gli insegnanti).

Deve inoltre essere impartita un'istruzione "mista" che offra una vasta gamma di metodi e di materiale per acquisire le qualifiche e gli strumenti per imparare lungo tutto l'arco della vita. L'utilizzo di Internet e del multimediale, insieme ai metodi teorici della classe e lo studio individuale, le attività giovanili, l'esperienza pratica e il lavoro sono tutti elementi necessari. Questo può essere un modo per accrescere l'interesse per certe discipline, come la scienza e la tecnologia. (...)

◆ *Diversi tipi di sapere e di competenze*

In numerosi paesi i giovani hanno duramente criticato il funzionamento e i risultati delle strutture d'istruzione, considerate inadatte a fornire contenuti sufficienti e idonei a soddisfare i bisogni e gli interessi dei giovani. L'istruzione non si deve limitare alle competenze richieste dal mercato del lavoro. Essa contribuisce, fin dalla più giovane età, alla socializzazione, all'integrazione e all'emancipazione della persona. Concorre inoltre alla realizzazione personale, che a sua volta contribuisce ad aumentare le possibilità di lavoro dei giovani. Essi chiedono che siano insegnate le lingue straniere, che vi sia una preparazione agli scambi di studio e ai programmi di mobilità gestiti dall'Unione europea, che siano disponibili tecnologie informatiche e di comunicazione moderne, in particolare l'accesso a Internet, e che sia data maggiore enfasi a materie pratiche. È inoltre essenziale l'educazione in materie sanitarie, soprattutto su temi sessuali e sui diritti riproduttivi.

Tuttavia, è un compito difficile quello di sviluppare programmi didattici equilibrati e onnicomprensivi senza appesantirli. Tali programmi devono essere concepiti in modo da fornire le necessarie conoscenze e competenze, riflettendo al contempo la natura multiculturale delle nostre società. Se si vogliono comprendere meglio le nuove competenze di base e il modo in cui possono essere insegnate e imparate, sarebbe opportuno attuare strategie congiunte da parte delle varie organizzazioni preposte all'istruzione (scuole, centri di formazione, imprese, comunità, lavoro giovanile) . (...)

◆ *Riconoscimento delle qualifiche e delle competenze*

Il riconoscimento delle competenze a livello europeo è un elemento chiave per sviluppare la mobilità. Devono essere individuate modalità efficaci per il riconoscimento delle competenze acquisite mediante metodi di apprendimento formali e non formali. Deve essere valorizzato il ruolo dell'apprendimento non formale e la necessità di comprendere meglio e di riconoscere le competenze acquisite in maniera non tradizionale attraverso il lavoro dei giovani. Inoltre, è necessario migliorare il riconoscimento reciproco e la complementarità dell'istruzione e della formazione professionale. (...)

◆ *La natura complementare dell'apprendimento formale e non formale*

Negli ultimi anni la necessità di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in tutti i settori della vita ha messo in luce il fatto che le competenze richieste possono essere acquisite mediante contesti di apprendimento formale, informale e non formale. L'apprendimento non formale è generalmente sottovalutato e non è considerato un "vero" apprendimento.

Le conoscenze acquisite in strutture formali (scuole, università, centri di formazione, ecc.) sono solo una parte delle competenze acquisite. Si impara anche in strutture non formali e informali (ad esempio, club giovanili, associazioni sportive, famiglia, vita politica). L'apprendimento attraverso le attività della società civile e in ambiente sociale è parte dell'apprendimento informale e non formale, non si concretizza solo per caso, ma anche intenzionalmente e in maniera organizzata. (...)

Nelle consultazioni con i giovani è emerso che l'apprendimento non formale è spesso percepito come positivo ed efficiente ed è considerato un'alternativa più attraente rispetto a un sistema di istruzione formale talvolta inefficiente e con poche attrattive. Il vantaggio dell'apprendimento non formale risiede principalmente nella volontarietà e nel frequente carattere auto-organizzativo, nella flessibilità, nelle possibilità di partecipazione, nel "diritto di sbagliare" e nel collegamento stretto e sempre vivo con gli interessi e le aspirazioni dei giovani. Un altro vantaggio dell'apprendimento non formale è stato indicato nell'integrazione dei giovani svantaggiati.

Sta diventando sempre più importante sviluppare modalità efficaci e flessibili per il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei sistemi formali di istruzione e di formazione. Sarebbe opportuno trovare il giusto equilibrio tra una serie di strumenti atti a garantire soluzioni appropriate e soddisfacenti per la certificazione e il riconoscimento in linea con l'evoluzione degli standard di qualità, delle procedure di (auto) valutazione e assegnazione di voti per

l'apprendimento non formale. Tale tipo di apprendimento non deve essere privato della sua caratteristica di apertura e non deve trasformarsi in una struttura formale alla stessa stregua del sistema di istruzione formale.

Nel processo di consultazione è emerso che i benefici dell'apprendimento non formale non vengono pienamente compresi.(...)

Poiché il lavoro giovanile può aiutare i giovani ad acquisire le necessarie competenze sociali, politiche e culturali, deve essere dispiegato ogni sforzo per coinvolgerli in attività connesse all'apprendimento non formale. (...)

### **Proposte emerse dalla consultazione**

Sono stati avanzati tantissimi suggerimenti e proposte – sia generali che specifici – volti a migliorare le condizioni e i risultati nel settore dell'istruzione. Le raccomandazioni vanno nel senso di sistemi di apprendimento formali e non formali.

#### ◆ *Nelle scuole e nelle università*

- Devono essere pienamente riconosciuti: la partecipazione giovanile, il rispetto per l'individualità dei giovani e l'idea di istruzione come presupposto di una cittadinanza europea e democratica; deve essere cambiata la natura del rapporto tra studenti e insegnanti; deve essere incoraggiato un approccio flessibile e l'insegnante deve svolgere un ruolo flessibile a sostegno del processo di apprendimento.

- Deve essere garantito a tutti i giovani l'accesso all'istruzione; un approccio personalizzato diretto ai giovani si deve basare su un orientamento e su una consulenza flessibili e su appropriati sistemi di informazione; è necessario tenere presente la diversità degli stili di vita; i sistemi di istruzione devono consentire di conciliare attività e ruoli diversi.

- È necessario incrementare la qualità e la rilevanza delle opportunità di apprendimento.
- È necessaria una maggiore apertura alle realtà di oggi e verso la società, ovvero tutti coloro che hanno un ruolo devono essere più flessibili e meno rigidi.
- L'accesso a Internet deve essere esteso a tutte le scuole e deve essere accompagnato da una migliore diffusione delle informazioni in modo da creare strumenti efficaci per l'apprendimento.
- La formazione degli insegnanti deve andare al di là delle competenze convenzionali in materia di tecnologia informatica per dirigersi verso "una capacità critica di interpretare la tecnologia".
- Le scuole devono essere messe in grado di disporre di infrastrutture migliori per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere e devono poter accedere più facilmente ai programmi europei di scambio e di mobilità.
- Le scuole e le università devono ricevere maggiore sostegno finanziario per migliorare l'efficienza e investire di più nelle risorse umane.
- Riforma delle prassi e delle condizioni didattiche (formazione dei formatori, classi più piccole, combinazione di apprendimento e di insegnamento teorici e pratici, approccio interattivo).
- Deve essere data maggiore enfasi all'istruzione e alla formazione per l'imprenditoria e per le libere professioni, servizi di sostegno mirato e formazione per i giovani (futuri) imprenditori. I programmi didattici devono incorporare elementi volti a preparare i giovani all'imprenditoria e alla libera professione.
- Agevolare l'accesso ai programmi d'istruzione e di mobilità e rafforzare i programmi di azioni comunitari come SOCRATES.
- Introdurre misure per agevolare la transizione tra sistemi di istruzione e promuovere la libera circolazione dei giovani in Europa.
  - Attuare la "Dichiarazione di Bologna", che mira a migliorare la trasparenza dei sistemi di istruzione in Europa e il mutuo riconoscimento dei diplomi. (...)
  - Contribuire a incrementare la qualità e l'efficienza dell'istruzione nelle scuole attraverso scambi di buone prassi e obiettivi comuni.
- La valutazione delle competenze non si deve limitare alle questioni connesse al mercato del lavoro (come le tecnologie informatiche e la

matematica), ma deve essere diretta anche a componenti come la socializzazione, l'integrazione e l'emancipazione.

◆ *In altri ambienti formativi (al di fuori della scuola)*

- Devono essere studiati più in dettaglio le specificità, gli obiettivi e le funzioni dell'apprendimento non formale nel settore giovanile e deve essere maggiormente evidenziata la rilevanza dell'istruzione non formale e il carattere complementare dell'apprendimento formale e non formale. (...)
- Devono essere migliorati gli strumenti di monitoraggio e di valutazione per garantire gli standard qualitativi...
- Deve essere potenziata la rilevanza dell'apprendimento non formale, sostenendone i fautori e migliorando la loro posizione all'interno dei sistemi di istruzione; deve essere incrementato il sostegno finanziario per le iniziative dei giovani, per le organizzazioni giovanili e per le altre forme di apprendimento non formale.
- Devono essere istituiti ulteriori progetti congiunti che riuniscano scuole, siti formativi, imprese ed enti di apprendimento non formale, rafforzando i legami tra sistemi formali e non formali. (...)
- Gli standard di qualità del programma GIOVENTÙ devono essere sviluppati ulteriormente.... Inoltre, deve essere redatto un elenco di buone prassi da disseminare....- Deve essere ricercata una validazione e una certificazione della partecipazione a tutti i progetti che rientrano nel programma GIOVENTÙ. (...)
- Una maggiore formazione dovrebbe essere impartita ai "moltiplicatori" e ai facilitatori dell'apprendimento nell'ambito dell'apprendimento non formale.

### **3. L'occupazione come mezzo per integrare i giovani**

#### **Analisi dei risultati**

Il lavoro è uno degli elementi fondamentali che aiutano i giovani a trovare il loro posto all'interno della società, a raggiungere l'indipendenza economica e a realizzare le aspirazioni personali. La società che non è in grado di offrire concrete possibilità di lavoro ai giovani rischia di trovarsi nel circolo vizioso della disoccupazione, dell'emarginazione e della frantumazione sociale. Dando accesso ai giovani al mercato del lavoro, si contribuisce alla stabilità sociale, che è considerata la base della crescita economica e del benessere. Talvolta la disoccupazione è persino vista come una violazione dei diritti umani dei giovani.

L'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, alle informazioni e all'orientamento costituisce un presupposto fondamentale, non solo per trovare lavoro ed evitare la disoccupazione, ma anche per trovare un lavoro soddisfacente e di qualità. (...)

◆ *L'occupazione è un presupposto per l'inclusione sociale*

I giovani hanno espresso preoccupazione per le possibilità che vengono date loro nel mercato del lavoro. Ritengono che il modo migliore per integrarsi nella società sia quello di trovare un lavoro. I giovani vorrebbero avere un vero senso di direzione, che li porti a trovare il loro posto nel mondo del lavoro. Avere un lavoro significa godere dello status di adulto, avere rispetto di sé, denaro, indipendenza e la possibilità di ampliare i propri contatti sociali. I giovani esclusi dal mondo del lavoro perdono una possibilità preziosa per avere altre prospettive e integrarsi in una società più ampia.

I giovani hanno voglia di lavorare, ma diventa più difficile trovare un'occupazione. Essi sanno che l'occupabilità, e quindi le opportunità di cui dispongono nel mercato del lavoro, aumentano con il grado di istruzione, le competenze che acquisiscono e i periodi di studio in scuole o università in altri paesi. In questo modo, si trovano sottoposti a una pressione maggiore e le aspettative sono più elevate che mai in termini di mobilità, flessibilità, qualifiche e competenze. Poiché i

giovani dedicano un maggior numero di anni all'istruzione e alla formazione, dipendono più a lungo dalla famiglia e dalle istituzioni pubbliche.

In quanto alla transizione tra istruzione, formazione e mercato del lavoro, la situazione è oggettivamente peggiorata negli ultimi venti anni.... Sono più diffuse forme di impiego precario. Il livello delle retribuzioni è minore rispetto a quello dei lavoratori più anziani. Attualmente ci vuole molto più tempo per i giovani per conseguire una stabilità nel mercato del lavoro. Avere delle buone qualifiche di preparazione non garantisce automaticamente un'occupazione, in quanto la concorrenza in questo ambito si è molto accentuata. Il successo nel mercato del lavoro dipende molto dalle circostanze individuali e dall'esperienza acquisita dai giovani.

L'esperienza reiterata di delusione, caratterizzata dai limiti di carattere economico, spesso accompagnata da problemi personali, può portare ad un blocco mentale e a una vita condotta ai margini della società. (...)

Diventa sempre più difficile suddividere i giovani in un gruppo sociale specifico. Aumenta infatti il divario tra le esperienze di carattere sociale e le disuguaglianze. Aumenta il sentimento di ingiustizia intergenerazionale tra i giovani, che sono sempre più consapevoli delle implicazioni dovute ai mutamenti demografici nei sistemi sociali, sanitari e pensionistici. (...)

I giovani sostengono che la transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro dovrebbe essere più facile...Nel rapido processo di innovazione e di mutamento tecnologico devono essere evitate nuove forme di emarginazione sociale. Il livello di abbandono scolastico è elevato; nel migliore dei casi, l'abbandono avviene dopo la scuola media. Pertanto si potrebbe innescare un circolo vizioso intergenerazionale tra povertà infantile, bassa scolarità e povertà nella vita adulta. Vi è anche una connessione tra la povertà e il rischio di una separazione tecnologica: l'uso di Internet nei gruppi ad alto reddito è tre volte superiore rispetto ai gruppi a basso reddito. I gruppi a basso reddito infatti hanno un accesso minore alla tecnologia e quindi sono maggiormente esposti al rischio di essere esclusi dal

mercato del lavoro e, più in generale, dallo sviluppo sociale e culturale.

◆ *Un atteggiamento imprenditoriale contribuisce ad accrescere l'indipendenza*

Favorendo un atteggiamento imprenditoriale nella vita di tutti i giorni (scuola, lavoro, famiglia, ecc.), si possono aiutare i giovani a superare le barriere e a sviluppare la fiducia in se stessi; in questo modo si contribuisce anche alla creazione di nuovi posti di lavoro qualitativamente migliori. In molti Stati membri è stata rilevata una tendenza in questo senso: sono sempre più i giovani che scelgono attività in proprio e creano piccole imprese. I giovani rilevano le imprese da genitori o parenti, o costituiscono un'impresa propria. Dando avvio a un'impresa, i giovani trovano un modo per conseguire autonomia e flessibilità, avviare una carriera propria, mettere in dubbio linee di condotta tradizionali (ad esempio, attraverso nuovi stili conferiti alla gestione, imprese meno orientate al profitto, ecc.), applicare modi di pensare e di agire innovativi e quindi contribuire allo sviluppo economico e sociale della società nel suo insieme. Tale sviluppo deve essere promosso sostenendo i giovani imprenditori e gli imprenditori potenziali e incoraggiando una maggiore sensibilizzazione tra i giovani, soprattutto attraverso l'istruzione e la formazione. (...)

◆ *La necessità di un'informazione, di un'istruzione e di una formazione migliori*

I giovani criticano la mancanza di informazioni, soprattutto sulle questioni che attengono al mercato del lavoro. Ritengono inoltre che l'accesso al mercato del lavoro sia ampiamente, non totalmente, determinato dal grado di istruzione e di formazione professionale. Una volta trovata un'occupazione, i giovani devono costantemente migliorare le proprie qualifiche e competenze per adattarsi alle mutevoli esigenze della vita lavorativa.

I giovani non credono che i sistemi di istruzione formali li preparino per le sfide che saranno chiamati ad affrontare nel mercato del lavoro. Percepiscono un divario tra il mondo del lavoro (nel settore privato) e il mondo dell'istruzione e della formazione (parte del settore pubblico) . (...)

◆ *I giovani hanno bisogno di una protezione sociale specifica*

I giovani ritengono che debba essere fatto di più in termini di legislazione sociale a livello europeo. È diventato più difficile accedere al mercato del lavoro, mentre i requisiti in termini di conoscenze, esperienza lavorativa, flessibilità geografica e personale sono aumentati notevolmente. Tuttavia, i diritti sociali, in particolare la legislazione volta a soddisfare le esigenze specifiche dei giovani, non sono andati di pari passo con la crescente pressione derivante dal mercato del lavoro. Esistono ancora discriminazioni nei confronti delle minoranze etniche, delle donne, dei giovani handicappati, ecc.. I giovani pertanto si dichiarano a favore di “un’Europa più sociale”.

Secondo i giovani, l’obiettivo principale dei governi e della Commissione europea deve essere quello di conseguire la piena occupazione nell’Unione. Propongono modi e mezzi per conseguire tale obiettivo: riduzione dell’orario di lavoro- tale riduzione deve essere utilizzata per aiutare le persone ad inserirsi nel mercato del lavoro -, garanzia del reddito minimo e sostegno economico per terminare gli studi, programmi di impiego pubblico migliori e più ampi, ecc. È stata inoltre segnalata la necessità di creare uno status europeo per gli stagisti.

Le organizzazioni non governative hanno espresso preoccupazione per la tendenza sviluppatasi nell’occupazione giovanile verso posti di lavoro molto precari e non tutelati, come il lavoro studentesco, stagionale, la formazione, i contratti a breve termine o a tempo determinato. I giovani vengono spesso sfruttati, ricevono una retribuzione bassa e sono soggetti ad incidenti sul lavoro. (...)

Molto spesso i giovani non guadagnano abbastanza da essere economicamente indipendenti; devono infatti vivere con i genitori fino ai trent'anni e dipendono dal loro sostegno. Inoltre i giovani sono molto spesso soggetti a stress e a pressioni sul lavoro. Sono particolarmente colpite le giovani coppie con figli e le famiglie mononucleari. (...)

## **Proposte emerse dalla consultazione**

### **Occupazione**

Potenziare e rafforzare le misure a livello nazionale, regionale e locale nel quadro della strategia europea per l'impiego.

- ◆ Migliorare le informazioni e l'orientamento per i giovani in materia di mercato del lavoro. (...)
- ◆ Ampliare la formazione professionale e innalzarne il livello qualitativo. (...)
- ◆ Agevolare l'accesso alla formazione professionale per i giovani, in particolare per i disabili, gli emarginati e per coloro che rischiano l'emarginazione sociale. (...)
- ◆ Agevolare la transizione dalla formazione all'occupazione. (...)
- ◆ Agevolare l'accesso ai giovani all'imprenditoria. (...)
- ◆ L'obiettivo della piena occupazione per i giovani deve rimanere una priorità per gli Stati membri e per la Commissione europea:
- ◆ Migliorare i sistemi di trasferimento e di riconoscimento delle qualifiche e delle competenze professionali tra gli Stati membri. (...)

### **Inclusione sociale**

Potenziare e rafforzare le misure a livello nazionale, regionale o locale nel quadro della strategia europea di inclusione sociale.

- ◆ Dare accesso ai giovani a risorse, diritti e servizi nei seguenti ambiti: . (...)
- ◆ Sviluppare approcci preventivi per affrontare precocemente le cause dell'emarginazione sociale dei giovani. (...)
- ◆ Riformare i sistemi di sicurezza sociale e la legislazione sociale. (...)

- ◆ Dare priorità nelle misure sull'integrazione sociale ai bisogni dei giovani più vulnerabili.
- ◆ Intensificare il lavoro a favore dell'integrazione sociale dei giovani attraverso i programmi europei.
- ◆ Contribuire all'integrazione sociale dei giovani attraverso un approccio basato su percorsi e trampolini previsti dai programmi e dalle politiche sull'occupazione a livello europeo.

## **4. La giovinezza: un'età da sfruttare meglio**

### **4.1. Analisi dei risultati**

Nel corso della consultazione è emerso chiaramente che il benessere e l'autonomia dei giovani dipendono da tutta una serie di questioni complesse. L'ambiente, l'immigrazione, i mass media, i sistemi giuridici, la salute, l'abuso di droga, la sessualità, lo sport, la sicurezza personale, ecc., sono tutti temi che influiscono sulla vita dei giovani e sull'impegno che essi approfondono nella vita pubblica, nell'istruzione e nella ricerca di un'occupazione. Ad esempio, la salute dei giovani – o i temi correlati come la droga, la sessualità, la sicurezza personale, l'alimentazione, ecc. – condiziona profondamente la volontà e l'atteggiamento che essi hanno nel frequentare la scuola o nel seguire un corso di formazione professionale. Inoltre il modo in cui il “mondo degli adulti” tratta questi temi incide sulla percezione che i giovani hanno della società e delle opportunità che la società offrirebbe loro. Agli occhi dei giovani la società non è in grado di affrontare, ad esempio, i problemi dell'ambiente; le soluzioni ambientali rimangono infatti pura retorica e quindi la cittadinanza attiva non viene incoraggiata.

- ◆ *Il benessere si fonda sulla giustizia e sulla non-discriminazione*

I giovani hanno un concetto molto ampio di benessere. Ritengono che lo sviluppo personale e l'autonomia dipendano da condizioni sociali propizie, scevre da discriminazioni, eque, in cui sia preservata la diversità. Esiste un rapporto diretto tra, da un lato, il benessere dei

giovani nella loro individualità e, dall'altro, la lotta della società contro ogni forma di ingiustizia tra le generazioni e ogni forma di esclusione e di discriminazione illegittima di un gruppo sociale e la lotta per una maggiore giustizia e per una ripartizione equa dei mezzi e delle possibilità su scala mondiale.

In linea di principio i sistemi di protezione sociale e i servizi sanitari devono essere accessibili a tutti allo stesso modo e senza discriminazioni. Ne discende che la situazione specifica delle persone svantaggiate deve essere presa pienamente in considerazione. I giovani portatori di handicap fisici e mentali si trovano ancora in condizioni sociali ed economiche precarie. I disabili costretti ad usare sedie a rotelle incontrano difficoltà ad accedere agli eventi culturali. Altri giovani disabili non hanno accesso a Internet, non beneficiano di infrastrutture sufficienti per praticare sport e attività fisiche e molto spesso i gruppi di sostegno non sono pienamente accettati socialmente e non sono sufficientemente sostenuti...

Come confermato dalla consultazione in genere e dai ricercatori in particolare, in Europa c'è la sensazione che siano emerse nuove forme di disuguaglianze sociali e che si siano creati nuovi divari culturali tra le varie categorie di giovani. La realtà odierna si caratterizza, da un lato, per la crescente uniformità degli stili di vita dei giovani (musica, abbigliamento, ecc.) e, dall'altra, da una crescente polarizzazione delle opportunità, che accentua le tensioni già esistenti tra generazioni, tra uomini e donne, tra gruppi etnici e tra regioni con diversi livelli di prosperità economica. In Europa tra gli strati più indigenti della società i processi di modernizzazione sono selettivi e spesso producono vantaggi solo per una piccola parte dei giovani..

◆ *L'autonomia si basa sul reddito, sulla protezione sociale e sull'alloggio*

Secondo i giovani, la mancanza di risorse economiche costituisce l'ostacolo principale all'integrazione sociale, al benessere e all'autonomia ed essi chiedono quindi una riforma globale dei sistemi di previdenza e di protezione sociale, in modo da garantire che tutti i

giovani, a prescindere dallo status sociale o dalla posizione che occupano nel mercato del lavoro (compresi quelli che non frequentano la scuola o che sono disoccupati), ricevano una protezione adeguata ed equa. (...)

◆ *Migliorare la salute fisica e mentale e la prevenzione contro la droga*

La conclusione principale, emersa dalla consultazione, è che esiste una forte domanda di informazione in materia di prevenzione sanitaria per tutti, richiesta che deve essere soddisfatta nell'ambito dei programmi scolastici e nel contesto del settore giovanile. (...)

I giovani vogliono essere maggiormente informati su tutte le questioni legate alla salute, allo sviluppo personale, ai temi correlati al consumo e all'ambiente.:::

Le politiche sanitarie devono attribuire maggiore enfasi ai problemi sanitari che investono i giovani... Il fumo e il consumo di alcool nonché l'abuso di sostanze mediche lecite sono considerati problemi di fondamentale importanza. È infatti in costante aumento il consumo di nicotina, alcool, zuccheri e grassi da parte dei giovani. L'elevato tasso di suicidi tra i giovani infatti è indice di un malessere persistente.

A giudizio dei giovani, la tossicodipendenza deve essere considerata una malattia e non un reato e deve essere affrontata di conseguenza. Essi sottolineano inoltre la necessità di programmi di prevenzione...

◆ *Maggiore apertura sul tema della sessualità*

I giovani considerano la sessualità un aspetto importante del loro benessere e dell'autonomia personale. Avvertono la necessità di essere

meglio informati sulla sessualità, soprattutto in materia di educazione sessuale, contraccezione, malattie sessualmente trasmesse, ecc. Le informazioni devono essere impartite sia a scuola sia al di fuori della scuola in strutture d'istruzione non formale come le organizzazioni giovanili e sportive e presso le strutture ricreative...

Tutte le forme di sfruttamento sessuale come il turismo sessuale o la pedofilia vengono respinte con forza e senza possibilità di dubbio. L'intolleranza verso alcuni orientamenti sessuali viene criticata e respinta. I giovani sono a favore di un incremento di misure positive per sensibilizzare alla diversità sessuale. (...)

◆ *I temi inerenti alla famiglia e alla parità tra uomini e donne*

I giovani ritengono che negli ultimi decenni i progressi in materia di parità uomo-donna siano stati scarsi. Si avverte la necessità di una relazione più equa tra gli uomini e le donne nella società e di una maggiore consapevolezza degli stereotipi specifici in tale tematica e della definizione dei ruoli. I giovani pensano che sia necessario riconsiderare la tradizionale suddivisione dei compiti, soprattutto nelle zone in cui la disoccupazione è elevata e sono insufficienti i servizi pubblici di assistenza all'infanzia.

Conciliare la famiglia e il lavoro è considerata una delle sfide principali per il futuro, che potrebbe essere affrontata, ad esempio, attraverso l'introduzione del congedo parentale e il miglioramento dei servizi di assistenza all'infanzia. In questo contesto è opportuno portare l'attenzione sui bisogni specifici delle ragazze e delle giovani donne, soprattutto in materia di salute e di sicurezza. La violenza contro le donne rimane elevata, quindi bisogna agire. In determinate situazioni di stress le giovani donne sono più soggette dei coetanei a contrarre malattie specifiche come la bulimia e l'anoressia. Molti giovani chiedono un sostegno materiale e morale più forte per le famiglie, anche per le coppie non sposate con figli.

◆ *Esprimere la propria cultura*

I giovani sottolineano la funzione importante inerente a tutte le forme di attività culturale in relazione al loro benessere e sviluppo personale. Propongono che siano apportate modifiche ai programmi scolastici, all'istruzione non formale e alla politica culturale da parte delle autorità pubbliche. Considerano l'educazione culturale impartita nella gioventù come un mezzo potente per sviluppare il tipo di competenze sociali necessarie per il progresso della società della conoscenza.

I giovani, tuttavia, ritengono che una quantità eccessiva di informazioni e il carattere commerciale delle stesse possano mettere a repentaglio la loro identità culturale. Si vedono come il bersaglio di forze commerciali che mirano ad influenzare i comportamenti in quanto consumatori. In questo modo, si possono verificare casi in cui i giovani si sentono di dover guadagnare subito per rimanere in linea con i modelli stereotipati del mercato.

In un'epoca in cui le frontiere tra le culture dei giovani e le culture degli adulti diventano più permeabili, emergono nuove forme culturali, mutevoli e talvolta complesse. In questi nuovi modelli culturali sembra che il criterio dell'età si vada stemperando. È importante pertanto consentire ai giovani di modellare e di esprimere la propria cultura.

◆ *I giovani vogliono vivere in un ambiente più sicuro e vogliono essere più informati in materia ambientale*

I giovani considerano la sicurezza nelle aree urbane e la prevenzione degli incidenti stradali come questioni importanti, in particolare il problema specifico dei rischi e la sicurezza sul lavoro. Si profila pertanto la necessità di potenziare le norme di sicurezza e i meccanismi normativi.

Le questioni ambientali rivestono grande interesse per i giovani...vorrebbero saperne di più ed essere più informati sull'attuazione dello sviluppo sostenibile. (...)

### **Proposte emerse dalla consultazione**

- ◆ Condizioni materiali di benessere: intensificazione degli sforzi per migliorare la situazione in materia di alloggi;
- ◆ In materia di salute e di lotta contro la droga: accesso non discriminatorio ai servizi sanitari; miglioramento generale delle strutture di assistenza sanitaria; promozione dell'educazione sanitaria (compresi temi legati al consumo); maggiore sostegno per i programmi di informazione e di prevenzione; migliore comunicazione e sensibilizzazione per i mass media; consulenza e informazioni attraverso gruppi di pari; informazione familiare; migliori cure per la tossicodipendenza, preferibilmente in centri specializzati; maggiore sostegno per la ricerca medica e per la raccolta di dati statistici.
- ◆ Altre questioni (salute mentale, sessualità, famiglia, parità tra uomini e donne, sicurezza personale): miglioramento della copertura medica per i disturbi psicologici e le malattie psicosomatiche; consulenza migliore e più precoce e creazione di strutture specializzate nella cura di malattie mentali; istituzione di programmi di reintegrazione più adatti ai giovani colpiti da malattie mentali; migliore accesso alle informazioni e alla consulenza in materia di sessualità; maggiore sostegno ai programmi di contraccezione e di pianificazione familiare; miglioramento e ampliamento delle strutture di terapia per le vittime di sfruttamento e di violenza sessuale; miglior sostegno materiale e organizzativo alle famiglie, soprattutto per le strutture di assistenza all'infanzia a costi contenuti; accesso equo e gratuito a tutte le donne ai servizi sanitari di ginecologia e di pianificazione familiare; criteri più severi e attuazione delle misure di sicurezza sul posto di lavoro; strutture di formazione speciali per i neopatentati; servizi di trasporto adeguati anche nelle ore non di punta; intensificare la sensibilizzazione sulle questioni ambientale e sostenere l'educazione ambientale nell'istruzione e nella formazione formale e non formale.
- ◆ L'Unione europea è invitata a concentrarsi maggiormente su due poli principali d'azione: introdurre alcune norme e adattare maggiormente le politiche e i programmi alle esigenze dei giovani. (...)

## 5. Un'Europa fondata sui valori

### Analisi dei risultati

Per i giovani nella fascia d'età tra i 15 e i 25 anni, l'Europa ha più volti: torre di Babele, burocrazia e “grande macchina a gettoni”, ma anche uno spazio di scambio e di incontro e baluardo dei valori democratici.

#### ◆ *L'Europa nel mondo*

I giovani respingono l'idea di un'Europa che si limiti a una grande area economica di libero scambio in competizione con l'America settentrionale o con il sud-est asiatico. Il fine dell'avventura comunitaria non deve essere quello di creare una “fortezza Europa”, accampata su posizioni e retaggi del passato: la dominazione europea in altri continenti in determinate epoche storiche non deve essere un pretesto per continuare in tale direzione. Al contrario, l'Europa deve dimostrare apertura verso il resto del mondo e porsi come crocevia culturale, spazio di tolleranza e di scambio. È chiaro inoltre che per i giovani l'Europa va ben al di là dell'Unione europea. Essi sostengono l'allargamento. (...)

#### ◆ *Un'Europa che difende i valori*

I giovani e le associazioni giovanili ribadiscono il proprio sostegno per l'ideale europeo fondato sui valori della pace, della prosperità e della democrazia. È chiaro per tutti che l'affermazione forte di uno spazio di libertà e di diritti oggi è molto più necessario di un'Europa economica. Neppure l'idea di unità nella diversità li lascia più indifferenti.

La questione della lotta contro le discriminazioni è emersa chiaramente in tutti i dibattiti. I valori di solidarietà, di uguaglianza, di multiculturalismo sono stati unanimemente riaffermati. Sono il cuore dell'integrazione europea, ma anche della cooperazione con il resto

del mondo. (...) I giovani inoltre temono che determinati effetti della mondializzazione possano favorire o rafforzare le disuguaglianze tra popoli e regioni del mondo. (...)

◆ *La lotta contro il razzismo e la xenofobia*

... In genere, i giovani sono aperti verso gli altri, sono sensibili al problema del razzismo e sono pronti a impegnarsi in questa lotta. Si sentono però particolarmente vulnerabili di fronte ai tentativi di manipolazione

◆ *Un'Europa a cui i giovani vogliono prendere parte*

I giovani e i loro rappresentanti rivendicano un'Europa che ascolti le loro preoccupazioni senza esclusioni o stigmatizzazioni. Intravedono l'Europa come un vasto spazio allargato senza frontiere, volta a facilitare gli studi, i viaggi, il lavoro e la vita quotidiana. Infine, vogliono trovare un luogo ideale per la promulgazione di leggi a favore dell'ambiente, in difesa del patrimonio, di lotta contro tutte le forme di estremismo, di rafforzamento dei diritti sociali, di parità di opportunità, ecc. (...)

◆ *La mobilità: la carta vincente della costruzione europea*

Sono emerse due constatazioni:

- La prima è positiva e incoraggiante. La mobilità infatti è sempre più diffusa e il valore aggiunto che ne deriva è ormai ampiamente riconosciuto. (...)
  
- La seconda constatazione attenua questa visione positiva. Esistono ostacoli dovuti alla mancanza di informazioni a tutti i livelli, a barriere mentali (stereotipi), a procedure burocratiche (visti), alla mancanza di equivalenti dei diplomi e del riconoscimento delle esperienze acquisite, ma anche a una conoscenza insufficiente delle lingue straniere. La mobilità rimane pertanto un'esperienza riservata a una minoranza di giovani.

Bisogna quindi passare dall'eccezione alla regola generale: la mobilità deve fare parte integrante dell'apprendimento fin dalla più giovane età. I programmi devono infatti essere accessibili a tutti i giovani a prescindere dalla loro origine socioeconomica e geografica. (...)

◆ *Il volontariato: una risposta alle aspettative dei giovani*

I giovani intravedono nel volontariato, definito come ogni tipo di lavoro gratuito, un mezzo per acquisire competenze ed esperienza, elementi che possono essere valorizzati nella vita professionale. Tuttavia, il volontariato per sua stessa natura non può sostituirsi ad un impiego remunerato. (...) è allo stesso tempo un modo di partecipazione sociale e un'esperienza educativa. È fattore di integrazione sociale e consente di contrastare i pregiudizi in maniera molto concreta. Ha un potenziale universale e deve rimanere aperto a tutti. (...)

**Proposte emerse dalla consultazione**

- ◆ Affinché tutti i popoli possano beneficiare delle stesse opportunità di benessere e di sviluppo, è necessario: - Alleggerire il debito del terzo mondo (con la condizione che siano rispettati i diritti dell'uomo e i valori democratici). Dare seguito alla richiesta dell'ONU di dedicare lo 0,6% del prodotto interno lordo agli aiuti pubblici a favore dello sviluppo dei paesi poveri. Adottare le misure che possano aiutare efficacemente i popoli del sud del mondo.
- ◆ Sostenere le politiche a favore dei giovani nei paesi in via di sviluppo. (...) Introdurre programmi di prevenzione dei conflitti in Europa e nel resto del mondo, tenendo conto del contributo alla pace apportato dai contatti e dagli scambi tra i giovani. La politica per i giovani e soprattutto i programmi di scambio hanno infatti ricadute concrete sulla scena internazionale.

- ◆ Mettere in atto programmi di aiuto per i paesi di emigrazione. In concreto, concedere loro aiuti economici preventivi e offrire opportunità di impiego nei paesi stessi.
- ◆ Attribuire un'importanza particolare ai rifugiati e ai richiedenti asilo che giungono in territorio europeo e promuovere iniziative adatte alla situazione in cui si trovano.
- ◆ Rendere i programmi comunitari accessibili ai giovani che provengono da paesi terzi (ad esempio, lo scambio di informazioni, eliminare gli ostacoli linguistici e amministrativi).

### **Difesa dei valori fondamentali e rispetto dei diritti umani**

- ◆ (...) Aprire la scuola alle questioni della società e all'evoluzione dei comportamenti. Preparare corsi di educazione sessuale che comprendano tutti gli orientamenti.
- ◆ Promuovere un'“educazione al mondo”, un insegnamento completo e obbligatorio sui diritti dell'uomo. (...)

### **La lotta contro il razzismo e la xenofobia**

- ◆ Fare di questo tema una priorità nelle azioni nazionali a favore dei giovani. Favorire e sostenere il lavoro di prossimità attraverso progetti locali sulla solidarietà e sulla responsabilità. In questa logica, il lavoro delle organizzazioni giovanili deve essere riconosciuto e valorizzato. (...)
- ◆ Promuovere azioni in cooperazione con le imprese, volte a evidenziare i vantaggi della gestione della diversità.
- ◆ L'istruzione e la formazione devono basarsi sul rifiuto per il razzismo e la xenofobia: insegnamento delle lingue straniere alle minoranze e agli immigrati, ma anche corsi nella lingua madre; formazione degli insegnanti alla diversità; partecipazione al sistema educativo, in particolare per gli immigrati e le minoranze. (...)
- ◆ Fare della lotta contro il razzismo e la xenofobia una priorità in tutti i programmi e in tutte le azioni. (...)
- ◆ Intensificare gli sforzi per sviluppare la cittadinanza europea e l'identità europea.

- ◆ Armonizzare i diritti dei rifugiati e degli immigrati e migliorare il loro status in tutta Europa. (...)

### **La mobilità**

- ◆ Vegliare affinché la mobilità dei giovani non sia mai ostacolata né svantaggiata. (...)
- ◆ Sostenere la formazione (soprattutto linguistica) delle persone. (...)
- ◆ Integrare una dimensione europea, un apprendimento interculturale nell'istruzione e nella formazione di tutti i giovani. (...)
- ◆ Stimolare la mobilità dei giovani in formazione. (...)
- ◆ Concedere a tal fine un sostegno finanziario più consistente. (...)

### **Il volontariato**

- ◆ Sviluppare in modo significativo il volontariato dei giovani. (...)
- ◆ Istituire uno status nazionale del giovane volontario. (...)
- ◆ Sensibilizzare i datori di lavoro sulle qualifiche acquisite nel corso di azioni di volontariato (iniziativa, fiducia in se stessi, lavoro di squadra) . (...)
- ◆ (...) Aprire ulteriormente il servizio di volontariato europeo ai giovani in difficoltà e ai giovani portatori di handicap.
- ◆ Riconoscere e valorizzare il volontariato come esperienza educativa non formale.